

Scuola primaria, come affrontare l'inserimento in prima elementare

Dott.ssa Lucattini, torniamo a occuparci di scuola. Questa volta dei bambini che nei prossimi giorni dovranno affrontare l'ingresso nella scuola primaria. Molti genitori vivono questo momento con grande ansia. Come mai?

“Anche genitori, affettuosi e amorevoli, nel momento in cui i loro bambini iniziano la scuola, sono in apprensione poiché vivono un'intensa ansia da separazione. Capita anche alla scuola materna, ma la separazione in quel caso è modulata dal periodo dell' "inserimento" necessario sia per i bambini che per i genitori. L'inizio della scuola elementare, invece, è necessariamente un po' più brusco, benché l'esperienza non sia completamente nuova. Inoltre, iniziare la scuola marca una tappa evolutiva per i bambini ed un ciclo esistenziale per i genitori che ricevono, anche inconsciamente, un'idea precisa della progressiva autonomia dei figli e del trascorrere del tempo. L'inizio di nuovo ciclo scolastico è anche un rito di passaggio”.

Cosa possono fare i genitori per fare vivere ai propri bambini questo momento in maniera naturale?

“Innanzitutto, è importante tenere a bada le proprie ansie di separazione, che se da un lato sono inevitabili, possono essere però gestite e controllate, affinché non alimentino quelle dei loro figli. I bambini avvertono sempre se i genitori hanno problemi di separazione. Un modo per aiutare entrambi a sentirsi meglio è che i genitori sviluppino un buon rapporto di stima e fiducia con le insegnanti. Inoltre, con il cessare delle misure pandemiche, i primi giorni è utile riprendere la buona abitudine di accompagnare i bambini in classe, ciò fa da ponte con la materna, addolcisce la transizione, ha un valore affettivo e permette di partecipazione discreta e non intrusiva, alla vita scolastica. Inoltre, osservare l'ambiente in cui i bambini stanno tutto il giorno, la tranquillità e può essere uno stimolo per parlare insieme, al ritorno a casa, di quello che accade a scuola, partendo dall'ambiente per poi arrivare a loro.

Per i genitori che hanno avuto delle esperienze scolastiche negative, soprattutto all'inizio è importante riconoscere che i figli potrebbero avere un'esperienza molto diversa dalla propria, sia perché i genitori imparano dagli errori dei propri genitori, sia perché ci sono stati dei cambiamenti, non solo generazionali, ma anche nella struttura familiare e negli stili relazionali tra genitori e figli, oggi più affettuosi e teneri di un tempo. Da sempre, comunque, i bambini sono contenti di andare a scuola, se si lamentano spesso è perché temono di ferire i genitori se si mostrano troppo contenti. I bambini si preoccupano di lasciare i genitori da soli, un po' perché identificati con loro e un po' perché sensibili e attenti ai loro moti dell'animo”.

Ci sono bambini che potrebbero non accettare serenamente il passaggio dalla scuola materna all'elementare? E per quali motivi, questo avviene?

“In generale, tutti i bambini sentono la mancanza delle proprie insegnanti della materna, soprattutto se cambiano plesso scolastico e non hanno modo di rincontrarle; una seconda ragione è per gli amichetti di scuola che potrebbero non essere loro compagni di classe alle elementari. Un'altra ragione ancora è di tipo educativo, ci sono dei "falsi miti" che circolano sulle scuole elementari, spesso alimentati inconsapevolmente anche dai genitori.

Il fulcro di questa mitologia negativa sono idee fantasiose che fanno però preoccupare i bambini: non potranno più giocare, dovranno fare i compiti difficilissimi, avranno poco tempo libero, dovranno impegnarsi e sacrificarsi fino allo sfinimento, dovranno essere bravissimi (avere voti dal 10 in su!) e *dulcis in fundo* "le nuove maestre sono severissime”.

Solitamente le insegnanti sorridono di questo tipo di affermazioni, sapendo che sono spesso alimentate dai fratelli e dai cugini maggiori, che in questo modo, esprimono la loro gelosia e la competizione con

